

**R. Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 15:**

San Pietro di Galtellum (ante 1138)

Giudicato di Gallura, curatoria di Orosei-Galtelli

Galtelli

Le strutture murarie della cattedrale incompiuta di Galtellum sono incluse nel cimitero di Galtelli e prospettano con l'abside sul sagrato della chiesa di S. Pietro apostolo, già fatiscante e ora restaurata, con recupero di un ciclo di affreschi romanici nell'aula in origine mononavata. Nel 1138 la diocesi di Galtelli, dipendente dalla Santa Sede, divenne suffraganea dell'arcivescovado di Pisa e nel 1496 fu incorporata in quello di Cagliari. È possibile che la dipendenza pisana abbia determinato l'abbandono della fabbrica romanica della cattedrale, intrapresa forse nel 1090, e il trasferimento del vescovo nell'attuale chiesa di S. Pietro. L'impianto prevedeva una croce "commissa", con aula mononavata molto sviluppata in lunghezza. Furono elevati, fino al livello delle monofore, il fianco nord dell'aula (con portale tamponato), il braccio settentrionale del transetto, la testata est di quello meridionale, l'abside perfettamente orientata. I paramenti esterni sono di pietra sedimentaria locale, in cantoni di media pezzatura, accuratamente tagliati. Il telaio strutturale è dato da zoccolo a scarpa e robuste paraste d'angolo. Monofore centinate a sguanci lisci si aprono nell'abside e nella testata est del braccio del transetto. Nelle murature esterne sono ricavate due tombe (una con pastorale in rilievo); nell'area è stata individuata una necropoli tardomedioevale.